

**FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività –
Proponente****

Oggetto Attività:

**“Utilizzazione boschiva di una faggeta nell’agro del
Comune di Roccamandolfi mirata all’avviamento della
cenosi verso l’alto fusto”**

- ☐ Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)
- ☐ Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)

Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

- ☐ Si indicare quale tipologia:
- ☐ No

Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?

- ☐ Si indicare quali risorse:
- ☐ No

Il progetto/intervento è un'opera pubblica?

- ☐ Si
- ☐ No

V Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)

- ☐ *PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)*



Tipologia P/P/P/I/A:	<input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc. <input type="checkbox"/> Altro (specificare)					
Proponente:	D'Andrea Maria – C.F. DNDMRA54T52H420D Via Spirito Santo, 2 – 86092 Roccamandolfi (IS) Cell. 3400871681					
SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE						
Regione: Molise Comune: Roccamandolfi Prov.: IS Località/Frazione: Colle Santa MARIA Indirizzo: nn				Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>		
Particelle catastali: (se utili e necessarie)	Foglio 10					
	Particella 148					
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.	41.49504251°				
	LONG.	14.29830305°				
S.R.:						
Nel caso di Piano o Programma , descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:						

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000
SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT 7222287	La Gallinola – M. Miletto – Monti del Matese
		IT _____	
		IT _____	
ZSC	cod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT _____	
		IT _____	
ZPS	cod.	IT _____	<i>denominazione</i>
		IT _____	
		IT _____	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? **V Si** ☐ No

Citare, l'atto consultato: Misure di Conservazione specifiche per il Sito ed elaborate tramite P.S.R. 2014-2020 Misura 3.2.3. ed approvate tramite D.G.R. N. 536 del 28/12/2017

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

☐ Si **V No**

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _____

Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: _____ (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: _____ (_ metri)
- Sito cod. **IT** _____ distanza dal sito: _____ (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere: <div style="border-bottom: 1px dotted black; height: 20px; margin-top: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px dotted black; height: 20px; margin-top: 5px;"></div>		
SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE		
Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		
<i>Se, Si, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.</i>		
PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza		
PROPOSTE PRE-VALUTATE: Si dichiara , assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già pre-valutati da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<i>Se, Si, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:</i> <div style="border-bottom: 1px dotted black; height: 20px; margin-top: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px dotted black; height: 20px; margin-top: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px dotted black; height: 20px; margin-top: 5px;"></div> <div style="border-bottom: 1px dotted black; height: 20px; margin-top: 5px;"></div>
SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGETTARE A SCREENING		
RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A		

Regione Molise



Comune di Roccamandolfi



VALUTAZIONE D'INCIDENZA RELATIVA ALLA

“Utilizzazione boschiva di una faggeta nell'agro del Comune di Roccamandolfi mirata all'avviamento della cenosi verso l'alto fusto”

Committente: D'Andrea Maria – C.F. DNDMRA54T52H420D
Via Spirito Santo, 2 – 86092 Roccamandolfi (IS)
Cell. 3400871681

Elaborato:

- Relazione di screening ambientale LIVELLO I

CODICE SIC IT'7222287 - La Gallinola – M. Miletto – Monti del Matese

CODICE IBA 124 - “Matese”

Redatto: *Febbraio 2022*

Il Progettista:

Dott. Agr. Andrea D'Andrea

INDICE

1. PREMESSA	3
2. DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI STUDIO.....	7
3. AREE AMBIENTALI TUTELATE.....	14
4. PROGETTO DI TAGLIO.....	25
5. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	35

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 48432/2022 del 14-03-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

1. Premessa

Tutti i formulari e cartografie provengono dal sito <https://www.mite.gov.it/pagina/schede-e-cartografie> aggiornato a dicembre 2020; le stesse sono state confrontate con quelle reperibili al sito <http://www.regione.molise.it/web/grm/ambiente.nsf/0/4A4D333C181C6E63C125757C003EFE54?OpenDocument> e www.pcn.minambiente.it.

La presente Relazione di Valutazione d'Incidenza viene presentata all'interno del Format previsto dal **“DGR 304 del 13/09/2021 Linee guida VINCA Regione Molise”** e costituisce documentazione prodotta ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE, dell'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i. sostituito dall'art. 6 del DPR 120/2003 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003), del D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007 che integra la disciplina afferente la gestione dei siti che formano la Rete Natura 2000, in attuazione delle direttive "Habitat" e "Uccelli", dettando i criteri minimi uniformi sulla cui base le regioni e le province autonome adottano le misure di conservazione o all'occorrenza i piani di gestione per tali aree.

Il Decreto è stato recepito dalla Regione Molise con Deliberazione della Giunta Regionale n.889 del 29 luglio 2008 che individua le tipologie delle ZPS presenti sul territorio regionale e le relative misure di conservazione. Per gli habitat ed i taxa oggetto di specifica tutela nell'ambito territoriale dei SIC, l'art. 6 della direttiva 92/43/CEE, dispone una Valutazione di Incidenza che consiste in una procedura progressiva di valutazione degli effetti che la realizzazione di piani/progetti può determinare su un sito Natura 2000 a prescindere dalla localizzazione del piano/progetto all'interno o all'esterno del sito stesso. A livello regionale il procedimento di Valutazione di Incidenza è disciplinato dalla Direttiva approvata con D.G.R. n. 486 dell'11 maggio 2009, in attuazione del D.P.R n. 357 dell'08 settembre 1997, così come modificato dal D.P.R n. 120 del 12 marzo 2003).

Lo studio per la valutazione di incidenza di seguito redatto, seguirà i criteri metodologici ed i contenuti descritti

nell'allegato “B” della Direttiva di cui sopra. In particolare, le caratteristiche dell'intervento verranno descritte con riferimento:

_ alle tipologie delle azioni e/o opere: illustrazione dell'intervento, con descrizione delle caratteristiche del progetto, delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera, dei tempi necessari e degli obiettivi che si perseguono;

_ alle dimensioni e/o ambito di riferimento: superficie territoriale interessata dall'intervento e quella interessata temporaneamente per la realizzazione

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 48432/2022 del 14-03-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

dell'intervento stesso (cantiere), con percentuale della superficie interessata rispetto alla superficie del SIC, localizzazione su elaborati cartografici, in scala adeguata dell'area interessata del SIC, che rechi in evidenza la sovrapposizione dell'intervento e l'eventuale presenza di aree protette;

_ alla complementarità con altri piani e/o progetti: considerare se esistono altri progetti/piani/programmi proposti o in corso che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sul SIC;

_ all'uso delle risorse naturali: indicare il consumo o l'inaccessibilità, temporanea o permanente, di suolo, acqua o altre risorse, in fase di cantiere o a regime;

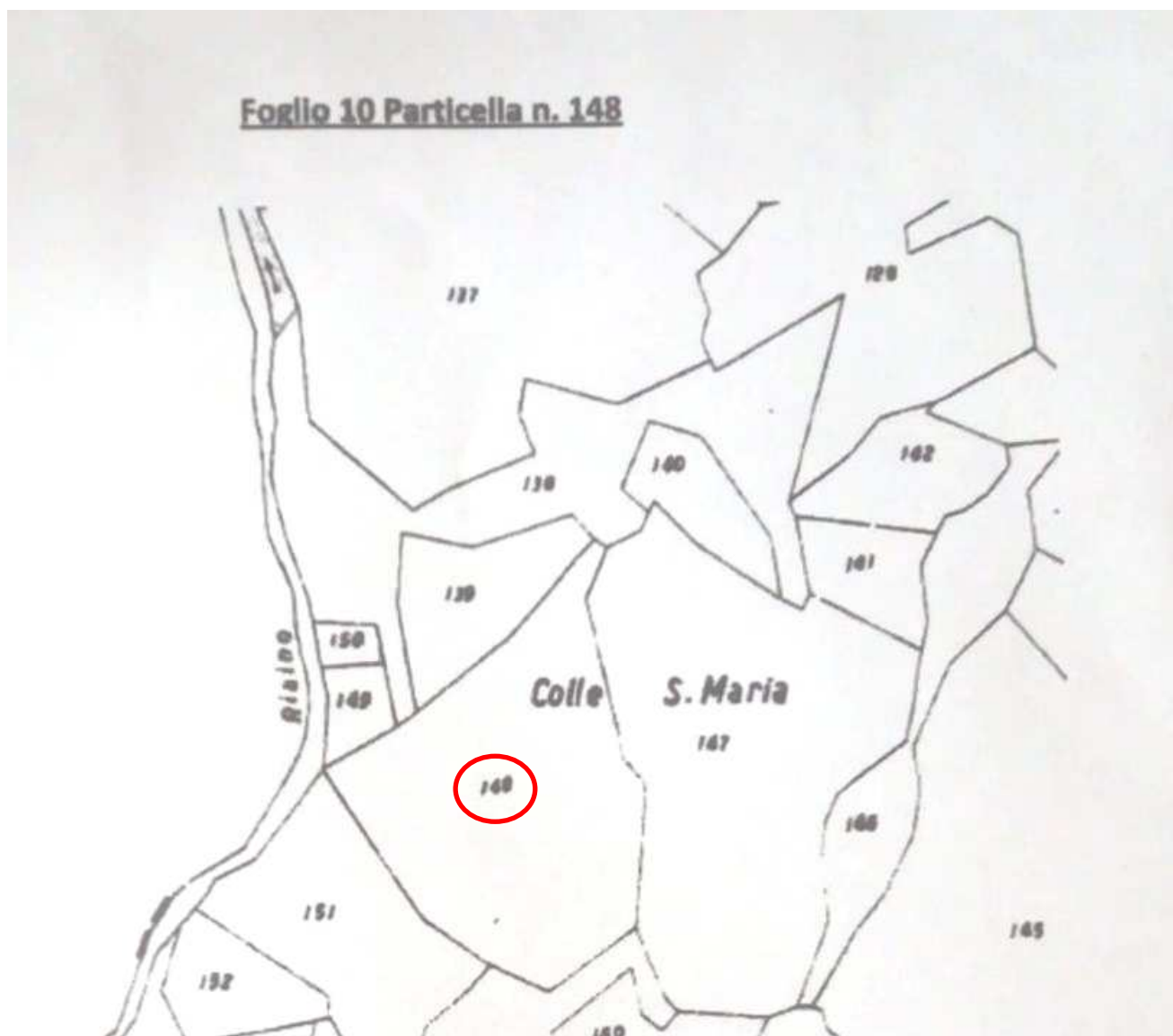
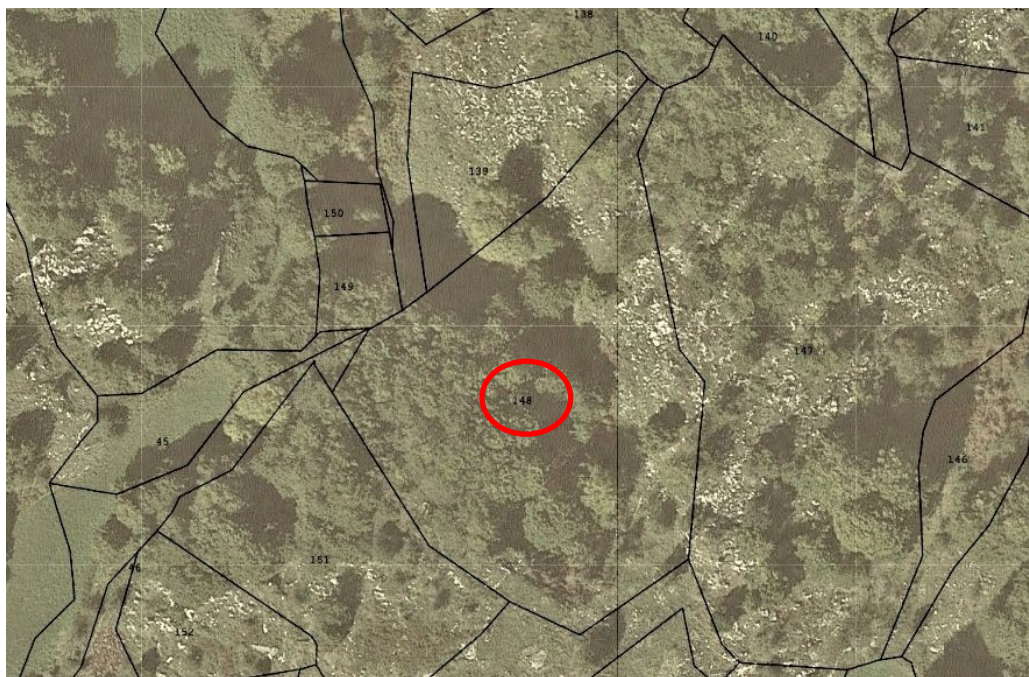
_ alla produzione di rifiuti: va indicata la quantità e la natura dei rifiuti prodotti sia nel corso della realizzazione dell'intervento che successivamente alla sua realizzazione, quando opererà a regime. Va indicata anche la destinazione dei rifiuti;

_ all'inquinamento e disturbi ambientali: vanno indicate le eventuali emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, di polveri, di rumori e ogni altra causa di disturbo sia in corso d'opera che a regime;

_ al rischio di incidenti, per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate: devono essere descritti i rischi di inquinamento ed i problemi alla flora ed alla fauna che si potrebbero verificare a seguito degli stessi, sia in corso di realizzazione che di gestione del progetto;

Pertanto, i proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che potrebbero avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, i principali effetti producibili sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Nel nostro caso specifico, il presente documento rappresenta uno studio volto ad individuare e valutare gli effetti (anche cumulativi), risultanti da un **progetto di taglio di una faggeta governata a ceduo matricinato da realizzarsi sulla particella 148 del Foglio 10 del Comune di Roccamandolfi (IS) alla località Colle S. Maria.**




A tal scopo la Sig.ra D'Andrea (proprietaria della particella in questione) si è rivolta allo scrivente al fine di adempiere a tutte le prescrizioni di polizia Forestale e normativa Regionale al fine di effettuare il taglio su di un terreno boschivo ricadente in area Natura 2000.

Data: 02/08/2021 - Ore: 12.48.51 Fine
Visura n.: T157339 Pag: 1

Visura per immobile

Situazione degli atti informatizzati al 02/08/2021



Agenzia Entrate
Direzione Provinciale di Isernia
Ufficio Provinciale - Territorio
Servizi Catastali

Dati della richiesta		Comune di ROCCAMANDOLFI (Codice: H420)			
Catasto Terreni		Provincia di ISERNIA			
Immobile		Foglio: 10 Particella: 148			

DATI IDENTIFICATIVI			DATI CLASSAMENTO			DATI DERIVANTI DA	
N.	Foglio	Particella	Sub	Perz	Qualità Classe	Superficie(m²) ha are ca	Deduz
1	10	148			PASCOLO ARB	66 60	
						Partita	
						<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> <div> Dominicale Euro 3,10 L. 5.994 </div> <div> Agrario Euro 3,78 L. 7.326 </div> </div>	
Impianto meccanografico del 02/01/1976							

Intestato		DATI ANAGRAFICI		DIRITTI E ONERI REALI	
N.	D'ANDREA Maria nata a ROCCAMANDOLFI il 12/12/1954	CODICE FISCALE		(1) Proprietà per 1/1 bene personale	
1		DNDMRA54T52H420D*		(1) Proprietà per 1/1 bene personale	
DATI DERIVANTI DA		Trascrizione in atti dal 15/01/2003 Repertorio n.: 62237 Rogante: LONGOBARDI AGOSTINO Sode: ISERNIA			
Trascrizione in atti dal 15/01/2003 Repertorio n.: 62237 Rogante: LONGOBARDI AGOSTINO Sode: ISERNIA		Registrazione: Sede: DIVISIONE (n. 4274.4/2002)			

Unità immobiliari n. 1

Tributi erariali: Euro 0,90

Visura telematica

* Codice Fiscale Validato in Anagrafe Tributaria

In seguito al conferimento d'incarico, nei mesi scorsi, sono stati effettuati sopralluoghi al fine di valutare la zona sotto i punti di vista: economico, sociale, agronomico, climatico, pedologico, colturale ma soprattutto avifaunistico; il tutto allo scopo di poter considerare attendibile la documentazione di base adottata e le cartografie prodotte che avallano questo documento il quale tratterà per lo più gli aspetti avifaunistici dei luoghi.

L'ultimo sopralluogo che ha effettuato lo scrivente sul sito oggetto d'intervento, risale al 23/02/2022 al fine di effettuare la documentazione fotografica e un'indagine conoscitiva più specifica sul territorio oltre che contrassegnare le piante da rilasciarsi;

2. Descrizione dell'area oggetto di studio

Il bosco (faggeta) è ricompreso all'interno del SIC IT7222287 - La Gallinola – M. Miletto – Monti del Matese (dotato di Piano di Gestione) e nell'IBA 124 Matese; lo stesso si presenta con un'età approssimativa di 60 anni ed è stato governato in passato a **ceduo matricinato, lo stesso risulta allo stato attuale essersi avviato naturalmente verso una conversione all'alto fusto.**

Nel corso del Novecento lo spopolamento della montagna ha portato al progressivo abbandono del sistema del ceduo a sterzo, rivelatosi peraltro poco compatibile con l'uso della motosega, diffusa dagli anni Sessanta; inoltre, già a partire dagli anni Cinquanta, le utilizzazioni forestali hanno subito un drastico calo, tanto che oggi la maggior parte delle faggete di origine cedua ha superato i 50 anni di età.

Proprio l'età del bosco è un parametro fondamentale per definire i possibili scenari di gestione delle faggete: infatti, come rilevato sperimentalmente, le ceppaie di faggio hanno una capacità pollonifera che tende a esaurirsi una volta superati i 40-50 anni dal taglio precedente. Per la maggior parte delle faggete perciò **non è più tecnicamente possibile riprendere il governo a ceduo**, a meno di degradare il bosco; sono invece praticabili e remunerativi, grazie alle ingenti masse legnose accumulate, interventi selvicolturali che assecondino l'evoluzione dei popolamenti verso la fustaia così come **previsto anche dal Piano di Gestione del SIC.**

Caratteri climatici

La futura Stazione di taglio insiste ad un'altitudine che varia dai 1172 a 1185 m s.l.m.

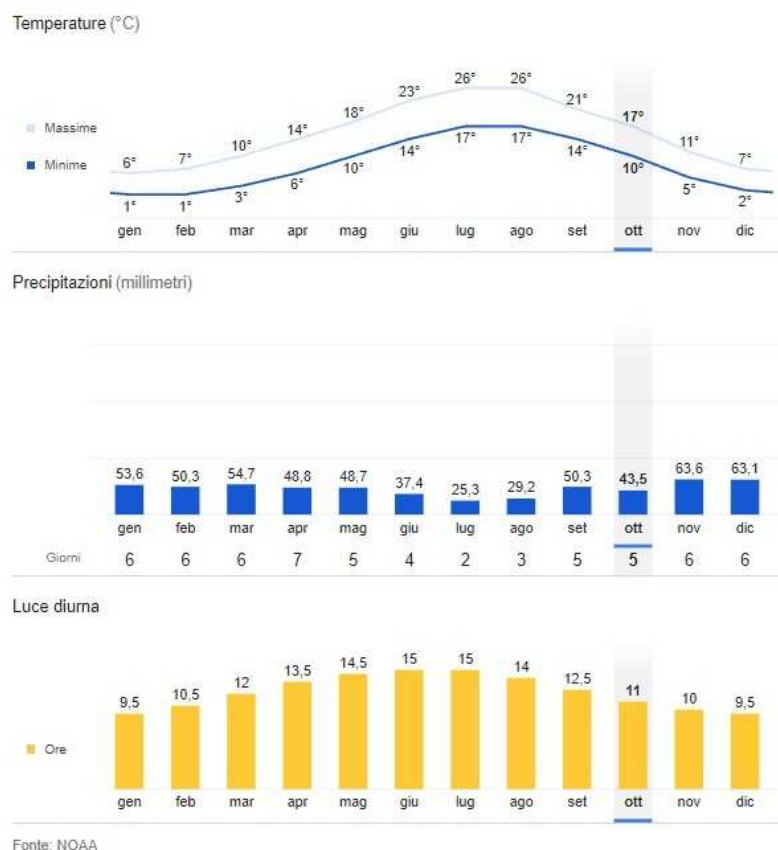


IGM 1:25.000

La stessa è caratterizzata da un clima temperato oceanico-semicontinentale ubicato prevalentemente lungo l'appennino centro-settentrionale e localmente lungo le alpi liguri (Supratemperato iperumido/ultraiperumido).



I dati termoigrometrici vengono riportati nel seguito.



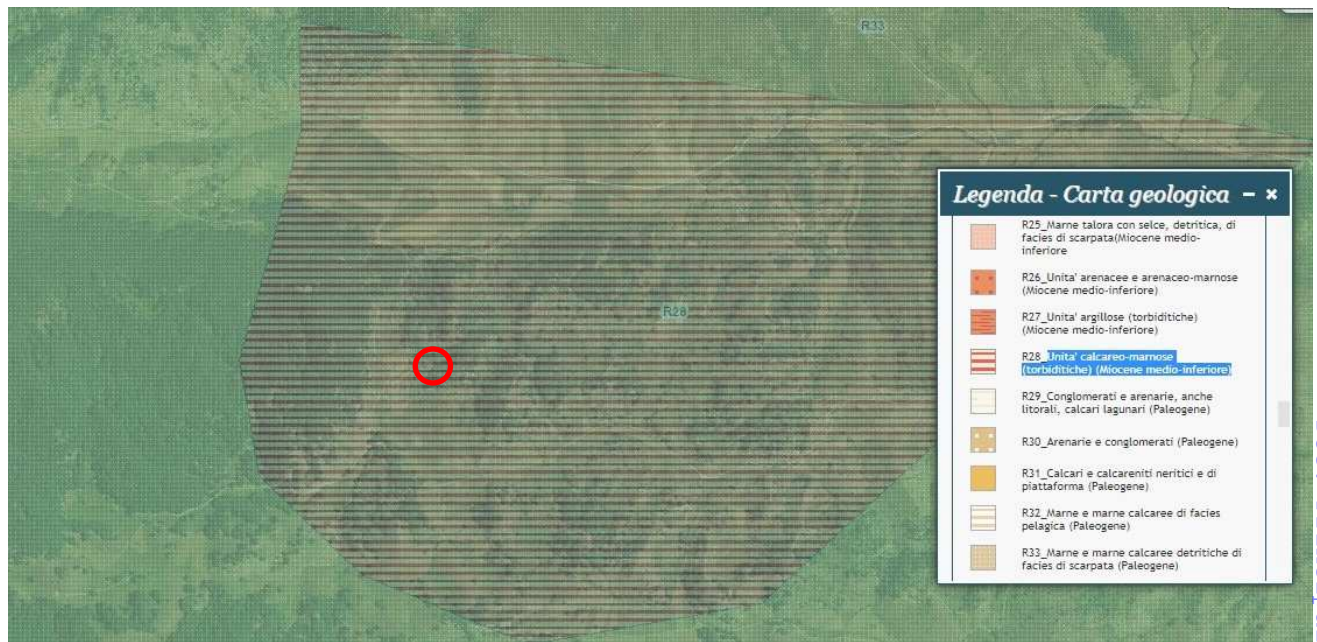
Pedologia e geologia

Il suolo oggetto di studio è ascrivibile a:

- Rilievi carbonatici montuosi con coperture piroclastiche discontinue



- R28_Unita' calcareo-marnose (torbiditiche) (Miocene medio-inferiore)

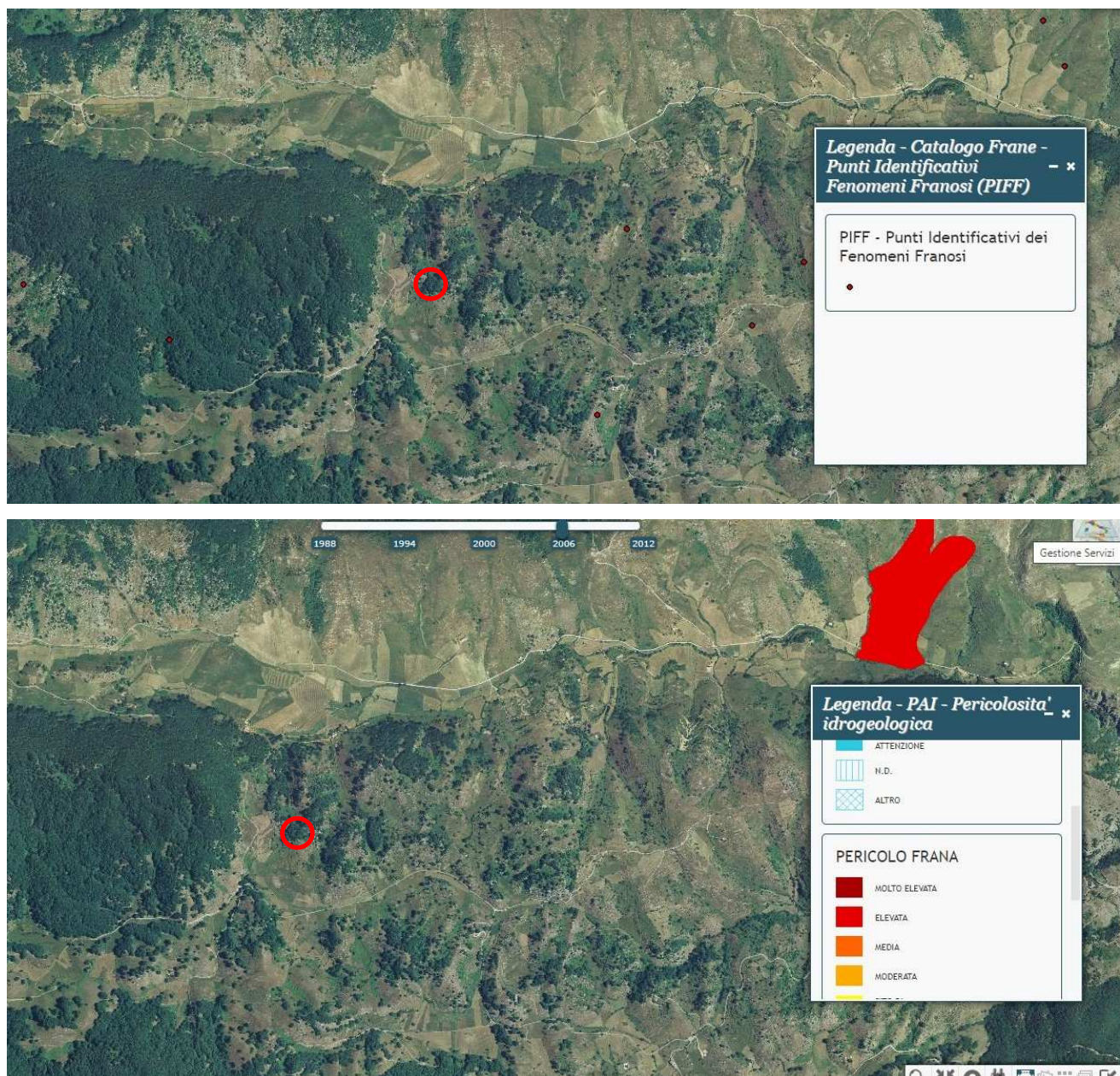


Idrografia

Il corso d'acqua più vicino rispetto al sito d'intervento (a carattere torrentizio) risulta essere lontano circa 600 metri in linea d'aria. Non esistono fonti o corsi principali nelle vicinanze.



Dallo studio della cartografia specifica non risultano movimenti franosi di alcun tipo ed alcuna pericolosità idrogeologica.



Agricoltura e zootecnia

Dal punto di vista agrozootecnico l'area circostante la zona in esame è condizionata pesantemente dalla morfologia aspra e montana del territorio di riferimento ed in particolare è caratterizzata da un uso agricolo relativamente discendente o nullo; le colture praticate, lì dove permesso, sono riconducibili a prati di foraggiere, per lo più Erba Medica.

L'attività agricola nella zona oggetto d'indagine è infatti influenzata dall'elevata altitudine e la scarsità di riserve idriche nel terreno per la maggior parte dell'anno oltre che da una ridotta profondità dei suoli. Il Piano di Gestione inoltre impone dei vincoli per ciò che

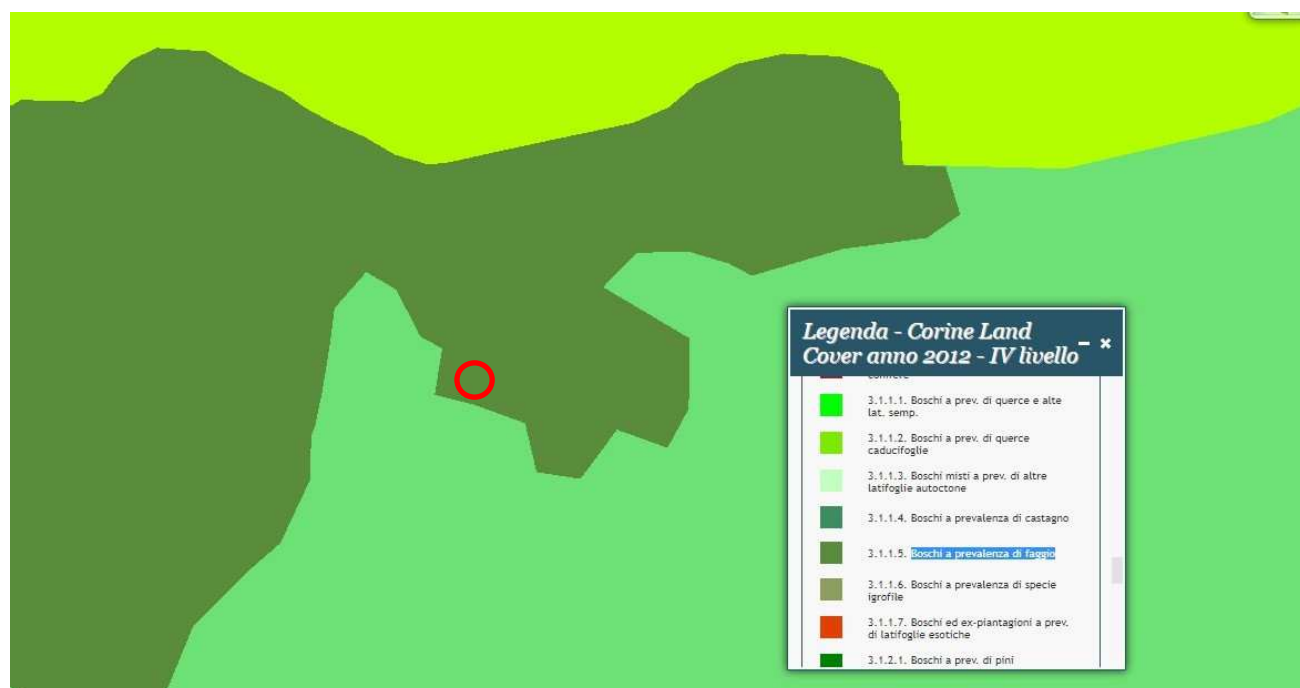
concerne la coltivazione dei suoli stessi.

Discorso diverso è quello della zootecnia che vede numerosi allevamenti bovini per lo più marchigiane oltre ad equini pertanto è da considerarsi un settore stabile o in espansione e sicuramente redditizio.

La copertura vegetazionale dell'area considerata risulta alquanto eterogenea poiché composta da essenze naturali (erbacee ed arbustive) e specie arboree che si susseguono in boschi misti, per lo più querce o faggi. Si veda nel seguito quanto riportato in merito alla descrizione del SIC e quanto riportato dal Piano di Gestione del SIC.

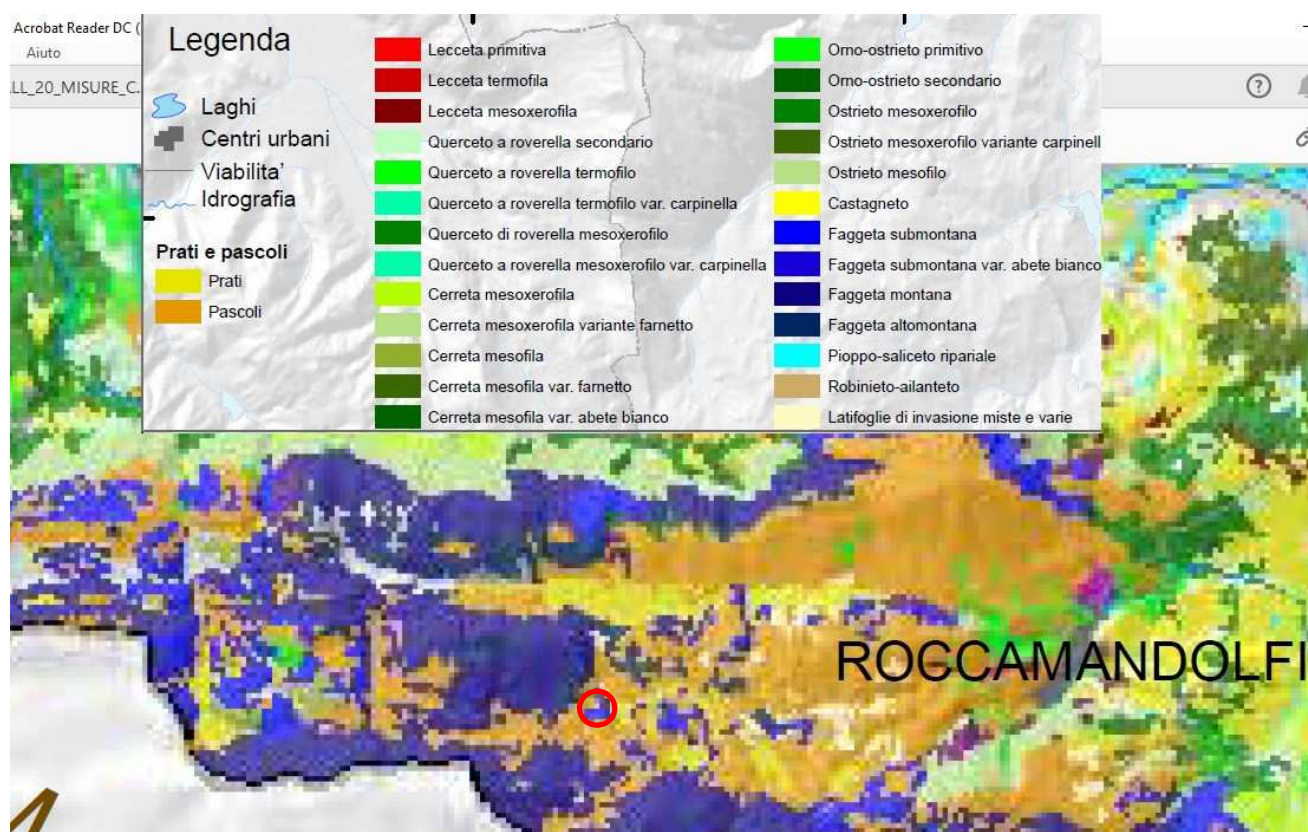
Uso del suolo attuale nell'area dell'impianto

Nell'area d'intervento su tutta la superficie è riscontrato (cartograficamente e di fatto) l'utilizzo boschivo a prevalenza di faggio e boschi misti a prevalenza di altre latifoglie autoctone come desumibile anche dalla Cartografia Corine Land Cover proposta.





Anche la Carta dei tipi forestali della Regione Molise la inquadra come faggeta submontana.



3. Aree Ambientali tutelate

L'intervento risulterà essere interno **(si vedano particolari nel seguito)** a siti della Rete Natura 2000 (pSIC, SIC, ZPS, ZSC) e ad Important Birds Area (IBA), nello specifico: la stazione di taglio risulta essere ricompresa all'interno del SIC IT7222287 - La Gallinola – M. Miletto – Monti del Matese (dotato di Piano di Gestione) ove vi è la presenza di Habitat prioritario 9210 (Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*) che si ritrova distribuito in modo continuo su tutti i versanti del massiccio a quote superiori ai 900-1000 metri di quota (lo stesso è stato riscontrato in seguito a sopralluogo oltre che cartograficamente), ricade inoltre nell'IBA 124 Matese.

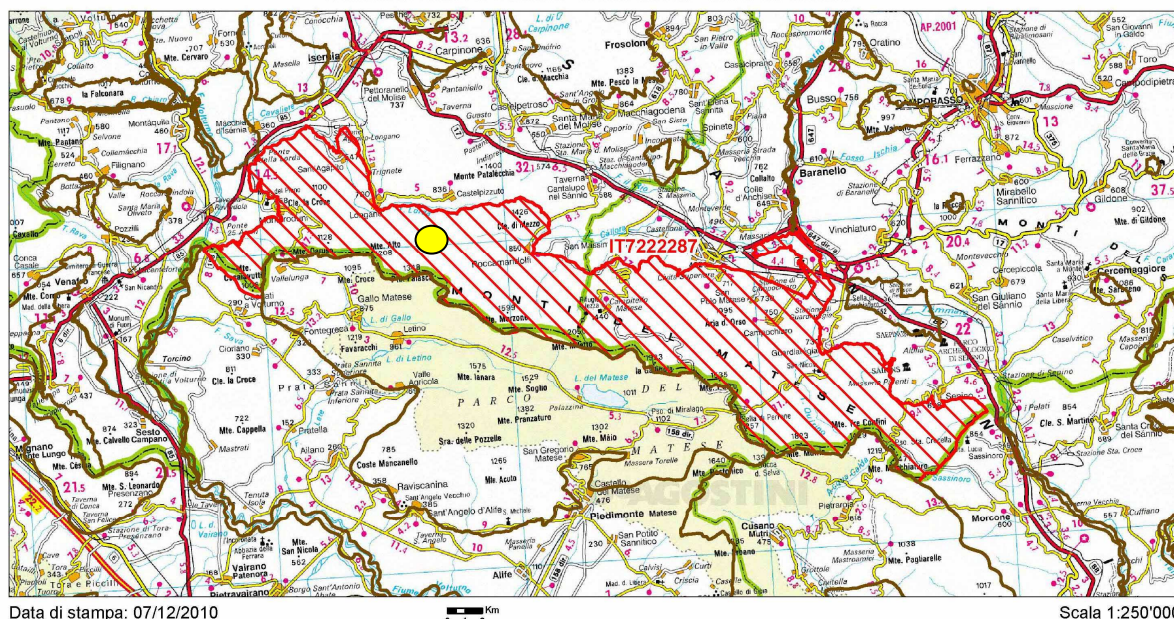


Regione: Molise

Codice sito: IT7222287

Superficie (ha): 25002

Denominazione: La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese

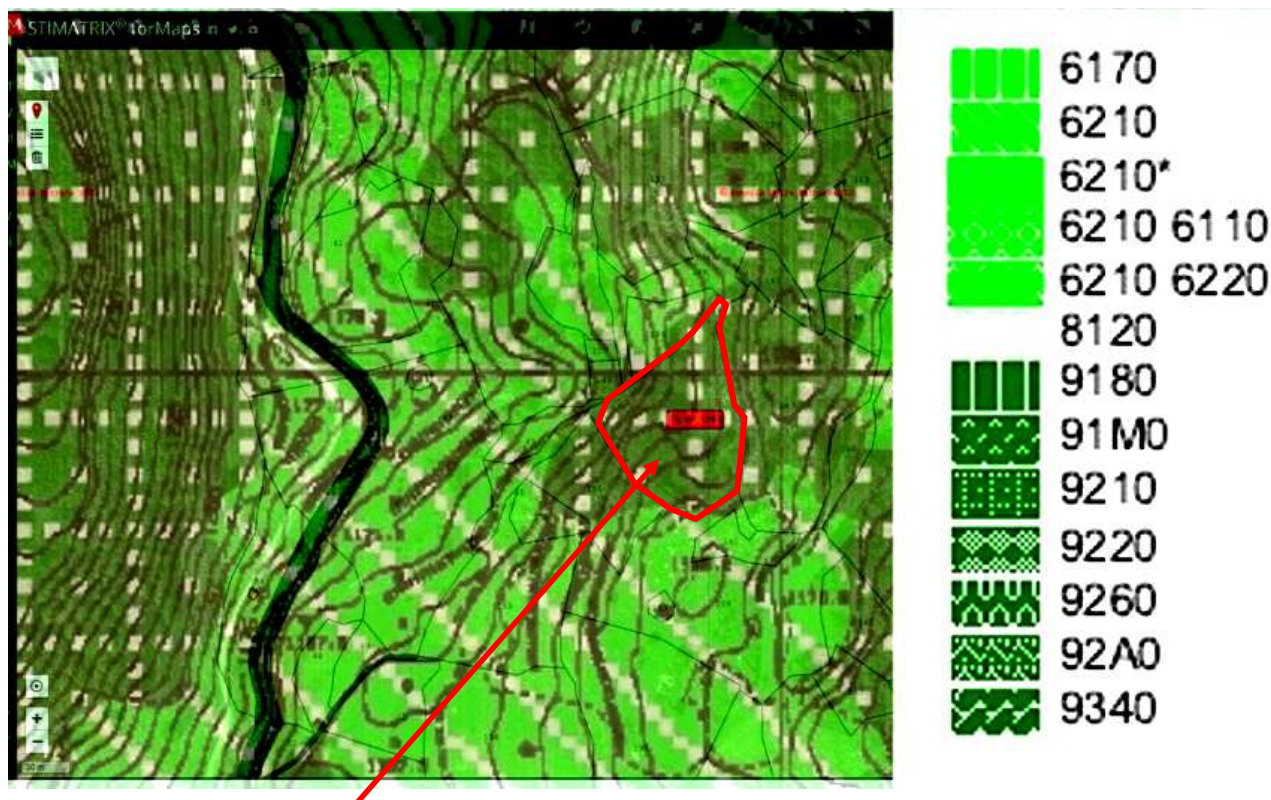


Legenda

sito IT7222287

altri siti

Base cartografica: De Agostini 1:250'000



Particella 148 del Foglio 10 del Comune di Roccamandolfi

L'habitat in questione risulta essere caratterizzato dal punto di vista vegetazionale dalle seguenti specie: *Fagus sylvatica* L., *Ilex aquifolium* L., *Taus baccata* L., *Sanicula europea* L., *Geranium versicolor* L., *Viola reichenbachiana* Jord. ex Boreau, *Neottia nidus-avis* (L.) Rich., *Cardamine kitaibelii* Bech., *Cardamine enneaphyllos* (L.) Crantz, *Galium odoratum* (L.) Scop. (= *Asperula odorata* L.), *Polystichum setiferum* (Forssk.) T. Moore ex Woyn., *P. aculeatum* (L.) Roth.

Tab. 1 - Coperture delle tipologie di uso del suolo al III livello CORINE *Land Cover*.

CLC_III	COP. (ha)	COP. (%)
111 Zone residenziali a tessuto continuo	43,1	0,2
112 Zone residenziali a tessuto discontinuo	56,9	0,2
122 Reti stradali, ferrovie e infrastrutture tecniche	36,0	0,1
131 Aree estrattive	135,1	0,5
142 Aree ricreative e sportive	1,4	0,01
211 Seminativi in aree non irrigue	874,4	3,5
221 Vigneti	18,1	0,1
223 Oliveti	69,1	0,3
231 Prati stabili (foraggiere permanenti)	511,7	2,0

241	Colture temporanee associate a colture permanenti	1,7	0,01
242	Sistemi colturali e particellari complessi	319,6	1,3
244	Aree agroforestali	73,9	0,3
311	Boschi di latifoglie	15624,8	62,5
312	Boschi di conifere	117,3	0,5
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	9,3	0,04
321	Aree a pascolo naturale e praterie	4252,3	17,0
322	Brughiere e cespuglieti	2707,0	10,8
323	Aree a vegetazione sclerofilla	3,5	0,0
332	Rocce nude, falesie, rupi e affioramenti	94,7	0,4
333	Aree con vegetazione rada	52,7	0,2
Superficie totale		25002,7	

Tab. 2 – Coperture in ettari e in percentuale dei poligoni che contengono habitat.

Habitat	COP. (ha)	COP. (%)
6170	688,8	2,8
6210	5038,7	20,2
6210-6110	0,9	0,003
6210- 6220	14,1	0,1
6210*	1021,2	4,1
8120	92,7	0,4
9180	16,0	0,1
91M0	2535,6	10,1
9210	7744,1	31,0
9220	9,3	0,04
9260	179,0	0,7
92A0	41,1	0,2
9340	976,2	3,9
Totale	18357,5	73,4



Il paesaggio dell'area SIC "La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese" è notevolmente eterogeneo, date le sue ampie superfici ed il significativo gradiente altitudinale. Si tratta, difatti, del SIC più grande della regione Molise, che si estende dal piano bioclimatico basso collinare al piano altomontano, dai 300 fino ai 2050 metri slm di Monte Miletto. La sua diversificazione ambientale si riflette in una notevole biodiversità, tra le più alte presenti in Molise, testimoniata dalla presenza di 15 habitat di interesse comunitario.

La vocazione del sito è essenzialmente forestale; difatti le tipologie vegetazionali maggiormente rappresentate in termini di copertura sono quelle boschive che nel complesso occupano il 62,5% dell'area. **Tra queste, le faggete** (Codice CORINE *Land Cover* 3115), che si impostano a quote superiori ai 1000 metri di quota, ricorrono con maggior frequenza. A quote minori (400-900 m slm) frequenti sono i querceti (a cerro, roverella e talvolta farnetto) e i boschi ad *Ostrya carpinifolia* (Codice CORINE *Land Cover* 3112). Modeste se non esigue sono le superfici coperte dalle leccete e dai castagneti. Il piano collinare e montano accoglie ampie praterie di origine secondaria (Codice CORINE *Land Cover* 321) in parte ancora pascolati, talora intervallate da cespuglieti a prevalenza di rosacee che testimoniano i fenomeni di ricolonizzazione derivanti dall'abbandono dell'attività pastorale o agricola.

Il piano d'alta quota è caratterizzato da diverse tipologie vegetazionali, legate alle altrettante unità geomorfologiche distribuite sulle vette dei monti del Matese. Si tratta principalmente di praterie, di

cui la composizione floristica varia a in dipendenza della profondità del suolo e dell'acclività. Su versanti dolci e suoli profondi insistono praterie della *Festuco-Brometea* Br.-Bl. & Tx. ex Br.-Bl. 1949, il cui eccezionale valore naturalistico è denotato dalla splendida fioritura di orchidee in particolare di *Dactylorhiza sambucina* (L.) Soò (*Orchis sambucina* L.), tipica delle zone altomontane. Sui crinali e le creste ventose, distribuite principalmente su Monte Miletto e La Gallinola, si rilevano praterie primarie afferibili al *Seslerion apenninae*, a dominanza di *Carex kitaibeliana* Degen ex Bech. *kitaibeliana* e *Festuca violacea* Schleich. ex Gaudin subsp. *italica* Fogg, Graz. Rossi et Signorini. Il grado di naturalità di queste praterie è dovuto al modesto pascolo praticato. Meritevole di particolare interesse è Monte Mutria, ove è possibile ammirare modeste formazioni primarie a dominanza di *Sesleria juncifolia* Suffren subsp. *juncifolia* (= *Sesleria tenuifolia* Schrader) a cui si accompagnano sporadicamente *Androsace villosa* L. subsp. *villosa* e *Pedicularis elegans* Ten., specie d'interesse biogeografico presenti esclusivamente su questa vetta del massiccio. Si ipotizza che la composizione floristica e la struttura di queste praterie primarie sia stata favorita nel tempo da un pascolo sostenibile con la capacità portante dell'area. I monti del Matese presentano altresì una tipologie vegetazionali legate alle depressioni carsiche, in cui si sviluppano tappeti erbosi a dominanza di *Crepis aurea* (L.) Cass. s.l. e *Trifolium thalii* Vill. I ghiaioni sono invece caratterizzati da vegetazione la cui flora è stata resa per maggior parte banalizzata. Le cause di ciò sono molteplici e sinergiche. Nelle zone glareicole non soggette ad alcun disturbo vario, è stata rilevata la presenza di un'importante specie vegetale sia per il suo valore biogeografico che per il suo legame annesso a queste unità geomorfologiche: *Festuca dimorpha* Guss. Si tratta di una specie la cui distribuzione lungo l'Appennino centro-meridionale è puntiforme e relegata alla sola presenza dei ghiaioni d'alta quota. Le rupi sono invece caratterizzate da una flora tipica di questi settori geomorfologici e bioclimatici: tra le varie specie sono da segnalare un'ampia varietà di sassifraghe: *Saxifraga callosa* Sm. subsp. *callosa* (= *Saxifraga lingulata* Bellardi subsp. *australis* (Moric.) Pignatti), *Saxifraga exarata* Vill. subsp. *ampullacea* (Ten.) D.A., *Saxifraga glabella* Bertol. e *Saxifraga porophylla* Bertol. subsp. *porophylla*. Inoltre sono presenti *Primula auricula* (L.) subsp. *ciliata* (Moretti) Lüdi, *Aubrieta columnae* Guss. s.l. e *Minuartia graminifolia* (Ard.) Jáv. subsp. *rosani* (Ten.) Mattf., quest'ultima di notevole valore floristico.

Si riporta nel seguito il formulario standard aggiornato a dicembre 2020 e proveniente dal Sito del Ministero per la Transizione Ecologica.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT7222287
SITENAME La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type C	1.2 Site code IT7222287	Back to top
---------------	----------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

La Gallinola - Monte Miletto - Monti del Matese

1.4 First Compilation date 1996-06	1.5 Update date 2019-12
---------------------------------------	----------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Molise Direzione Generale VI Servizio Conservaz. della Natura
Address:	Via D'Amato, 3H - 86100 Campobasso
Email:	

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	2005-04
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-09
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	2018-12
National legal reference of SAC designation:	DM 28/12/2018 - G.U. 19 del 23-01-2019

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude 14.390833 Latitude 41.465

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 48432/2022 del 14-03-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			25.0			A	C	B	B
6110			25.0			B	C	B	B
6170			750.06			C	C	B	B
6210			6000.48			B	C	B	B
6220			25.0			B	C	B	B
6430			2.5			B	C	B	B
8120			100.01			C	C	C	C
8210			2.5			B	B	A	B
8310			250.02			A	C	B	A
9180			25.0			A	B	A	A
91M0			2500.2			B	C	B	B
9210			7750.62			A	B	B	B
9220			10.0			B	B	B	B
9260			250.02			B	C	B	B
92A0			50.0			B	C	B	B
9340			1000.08			B	C	B	B

- PF: for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- NP: in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- Cover: decimal values can be entered
- Caves: for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- Data quality: G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site					Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C	
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.
B	A085	Accipiter gentilis			c				P	DD			
B	A086	Accipiter nisus			p				P	DD			
B	A412	Alectoria graeca saxatilis								DD			
B	A091	Aquila chrysaetos			p	1	1	p		G			
I	1092	Austropotamocheilus gallipae			p				P	DD	C	C	C
A	5357	Bombina orientalis			p				P	DD	C	B	B
B	A215	Bubo bubo			p	1	1	p		G	C	B	C
B	A087	Buteo buteo			p				P	DD			
M	1352	Canis lupus			p	10	10	i		G	B	B	B
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD			
I	1088	Cerambyx cado			p				P	DD	D		
B	A031	Ciconia ciconia			c				P	DD			
B	A264	Cinclus cinclus			p				P	DD			
B	A080	Circus gallicus			r	2	2	p		G	C	B	C
B	A081	Circus aeruginosus			c				P	DD			
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD			
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			p				P	DD			
I	1044	Cosmognathus mercurialis			p				P	DD	D		
B	A207	Columba oenas			p				P	DD			

B	A267	Prunella collaris			p				P	DD				
B	A345	Pyrrhocorax graculus			p				P	DD				
B	A346	Pyrrhocorax pyrrhocorax			p	30	30	p		G	C	B	A	B
M	1304	Rhinolophus fascicularis			p				P	DD	C	A	B	A
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	A	B	A
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	D			
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
B	A219	Strix aluco			p				P	DD				
B	A333	Tichodroma muraria			p				P	DD				
A	1167	Triturus cristatus			p				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site				Motivation					
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Abies alba						P					X	
P		Acer lobellii						P						X
P		Althaea officinalis						P						X
P		Anacamptis pyramidalis						P					X	
P		Androsace villosa						P						X
P		Arctostaphylos uva-ursi						P						X
P		Aster alpinus						P						X
P		Aster alpinus						P						X
P		Aster alpinus						P						X
P		Brassica graveolens						P						X
P		Campanula cochlearifolia						P						X
P		Carex pendula						P						X

B	A350	Corvus corax			p				P	DD				
B	A237	Dendrocoptes maior			p				P	DD				
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	B	B
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD				
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	D			
I	1065	Euophrys aurinia			p				P	DD	D			
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p				P	DD	C	B	C	B
B	A101	Falco biarmicus			p	2	2	p		G	C	B	B	B
B	A098	Falco columbarius			w				P	DD				
B	A103	Falco peregrinus			p	3	3	p		G	C	B	C	B
B	A099	Falco subbuteo			r				P	DD				
B	A321	Ficedula albicollis								DD				
P	4104	Himantopus adriaticus			p				P	DD	D			
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD				
B	A073	Milvus migrans			r	2	2	p		G	C	B	C	B
B	A074	Milvus milvus			r	2	2	p		G	C	B	C	C
B	A280	Monticola saxatilis			r				P	DD				
B	A281	Monticola solitarius			p				P	DD				
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	A	B	A
B	A072	Pernis ptilorhynchus			r	2	2	p		G	C	B	B	C
B	A032	Plegadis falcinellus								DD				
P		Carex pilosa							P					X
P		Castanea sativa							P					X
P		Cerastium scararii							P					X
P		Cirsium creticum							P					X
R	1264	Coluber viridiflavus							P		X			
P		Deschampsia caespitosa							P					X
P		Echinops ritro subsp. siculus							P					X
P		Edraianthus graminifolius							P					X
P		Eleocharis uniglumis							P					X
M	1363	Felis silvestris							R		X			
P		Festuca dimorpha							P					X
P		Festuca robustifolia							P					X
P		Fraxinus oxycarpa							P					X
P		Galium madellense							P					X
P		Geranium asphodeloides							P					X
P		Ilex aquifolium							P					X
P		Inula helenium							P					X
R		Lacerta bilineata							P				X	
P		Leucanthemum tenuifolium							P					X
P		Lilium bulbiferum							P					X
P		Lilium martagon							P					X
P		LINUM ALPINUM JACQ.							P					X
P		LINUM CAPITATUM KIT.							P					X
I		Lucanus tetradon Thunberg							P					X
I	1058	Maculinea arion							P		X			
M		Martes foina							P				X	
M	1357	Martes martes							P		X			
M		Meles meles							P				X	
P		Minuartia graminifolia							P			X		
M		Mustela nivalis							P				X	
M	1358	Mustela putorius							P		X			
P		Nardus stricta							P					X
P		Ophrys laccatae							P				X	

P		Orchis laxiflora							P					X	
I	1056	Parnassius mnemosyne							P	X					
I		Potamon fluviatile							P			X			
P		Pseudovismachion barbellieri							P						X
P		Ptilostemon strictus							P						X
P		Quercus frainetto							P						X
P		Quercus petraea subsp. petraea							P						X
P		Quercus robur							P						X
P		RHYNCHOCORYS ELEPHAS (L.) GRISER.							P						X
P		Staphylea pinnata							P						X
P		Taxus baccata							P						X
P		TEUCCRIUM SICULUM RAFIN.							P			X			
P		TILIA PLATYPHYLLOS SCOP.							P						X
A	1168	Triturus italicus							P	X					
A		Triturus vulgaris meridionalis							P					X	

- Group: A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- CODE: for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- S: in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- NP: in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- Unit: i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- Cat.: Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- Motivation categories: IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

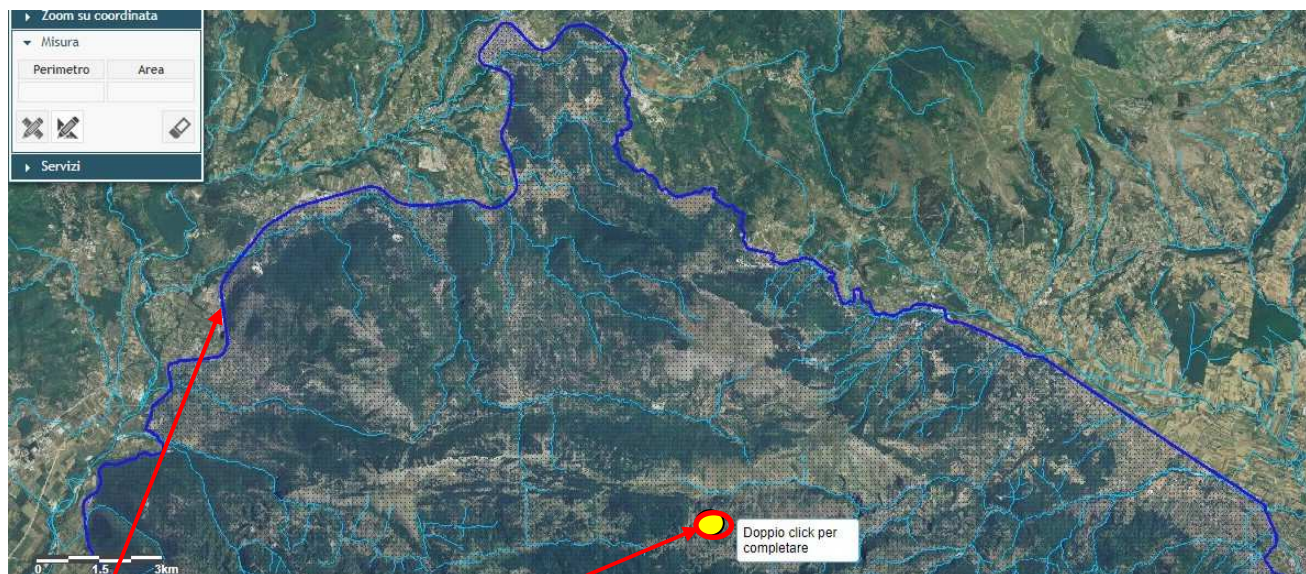
Other Site Characteristics

Il paesaggio dell'area SIC è notevolmente eterogeneo, date le sue ampie superfici ed il significativo gradiente altitudinale. La sua diversificazione ambientale si riflette in una notevole biodiversità, tra le più alte presenti in Molise, testimoniata dalla presenza di 15 habitat di interesse comunitario. La vocazione del sito è essenzialmente forestale, mentre le cime sono caratterizzate da praterie, crinali erbosi, creste rocciose e depressioni carsiche con aspetti geomorfologici suggestivi. GEOLOGIA : Calcani compatti, omogenei e detritici; detriti di falda; depositi lacustri e palustri; marne grigie, micacee; arenarie; calcareniti avana. CLIMA: regione temperata, termotipo collinare superiore montano inferiore, ombrotipo umido inferiore.

4.2 Quality and importance

I boschi di forra appartenenti all'habitat 9180 hanno mantenuto una struttura ed un assetto floristico originario riconducibile a foreste vetuste dovuto soprattutto all'inaccessibilità dei luoghi che ne ha preservato e ne preserva la conservazione. La conservazione di numerosi elementi biologici degli altri boschi è collegata al mantenimento delle attività silvocolturali. Da queste attività dipende infatti il mantenimento delle caratteristiche floristiche degli habitat forestali che accolgono talvolta un numero significativo di specie endemiche o comunque inserite nella lista rossa regionale. Esclusiva per la regione è la presenza del 9260 sotto forma di castagneti di esigua estensione in gran parte abbandonati, diffusi nel settore orientale del massiccio. Gli habitat caratterizzanti il sito nel piano d'alta quota hanno, in linea generale, conservato un certo grado di naturalità, nonostante i disturbi legati ad attività pascolative o antropiche. Su versanti dolci e suoli profondi insistono praterie della Festuco-Brometea il cui eccezionale valore naturalistico è denotato dalla splendida fioritura di orchidee tipiche delle zone altomontane (*Dactylorhiza sambucina* e *Orchis sambucina*). Nel caso dei ghiaioni, invece, la flora è stata per la maggior parte banalizzata per cause molteplici e sinergiche. Nelle zone glareicole non soggette ad alcun disturbo, è stata rilevata la presenza di un'importante specie vegetale sia per il suo valore biogeografico che per il suo legame annesso a queste unità geomorfologiche: *Festuca dimorpha*. Si tratta di una specie la cui distribuzione lungo l'Appennino centrale è puntiforme e relegata alla sola presenza dei ghiaioni d'alta quota. Meritevole di particolare interesse è Monte Mutria dove sono state rinvenute formazioni alpine e subalpine; si tratta di praterie primarie la cui importanza risiede nella composizione floristica, fregiata di importanti endemismi e specie di rilevanza biogeografica. Ricchezza di fenomeni carsici. L'intera area è inoltre importante per l'ecologia del lupo (*Canis lupus*) e per altre numerose specie di fauna minore.

Il sito è dotato di un Piano di Gestione (PIANI DI GESTIONE DI 61 SITI DELLA RETE NATURA 2000 (2004) - REGIONE MOLISE Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 MISURA 3.2.3, AZIONE A "SOSTEGNO ALLA REDAZIONE DEI PIANI DEI GESTIONE DEI SITI RICOMPRESI NELLE AREE NATURA 2000") approvato con DM 13/03/2017 - G.U. 81 del 06-04-2017.



CONFINE IBA 124 "Matese" – Area oggetto d'intervento

IBA 124 - MATESE

Nome e codice IBA 1998-2000: Matese - 124

Regione: Campania, Molise

Superficie: 71.224 ha

Descrizione e motivazione del perimetro: massiccio montuoso dell'Appennino centrale ai confini tra Molise e Campania molto importante per numerosi rapaci. Il perimetro segue diverse strade che collegano Isernia, Cantalupo nel Sannio, Bojano, Sepino, Pietraroja, Piedimonte Matese, Pratella, Prata Sannita e Capriati a Volturno.

124 - MATESE

Nome e codice IBA 1998-2000: Matese - 124

Regione: Campania, Molise

Superficie: 71.224 ha

Descrizione e motivazione del perimetro: massiccio montuoso dell'Appennino centrale ai confini tra Molise e Campania molto importante per numerosi rapaci. Il perimetro segue diverse strade che collegano Isernia, Cantalupo nel Sannio, Bojano, Sepino, Pietraroja, Piedimonte Matese, Pratella, Prata Sannita e Capriati a Volturno.

Categorie e criteri IBA

Criteri relativi a singole specie

Specie	Nome scientifico	Status	Criterio
Nibbio reale	<i>Milvus milvus</i>	B	C6
Biancone	<i>Circaetus biarmicus</i>	B	C6
Lanario	<i>Falco biarmicus</i>	B	B2, C2, C6
Pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	B	C6
Gufo reale	<i>Bubo bubo</i>	B	C6
Gracchio corallino	<i>Pyrhocorax pyrrhocorax</i>	B	C6

Specie (non qualificanti) prioritarie per la gestione

Nibbio bruno (<i>Milvus migrans</i>)
Picchio rosso mezzano (<i>Picoides medius</i>)
Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)

Rotte Migratorie

Sono ormai confermati i principali siti di passaggio conosciuti per l'Italia centro-meridionale: Stretto di Messina, con circa 18.000 rapaci osservati in media (Agostini et al, 1995, Agostini e Malara, 1997; Giordano, 1991; Corso, 2001), isola di Marettino (Agostini e Logozzo, 1998), Monte Conero (Borioni, 1993, 1995; Gustin, 1995, 1989b; Gustin et al, 2002, 2003), Monte San Bartolo (Pandolfi e Sonet, 2001, 2003) e Capo d'Otranto (LE) (Gustin, 1989a; Gustin e Pizzari, 1998).

I rapaci seguono presumibilmente la dorsale appenninica, anche se una parte devia verso Est concentrandosi a Capo d'Otranto in Puglia, dove vengono segnalate anche specie a distribuzione orientale come Grillaio, Albanella pallida e Poiana codabianca, che raggiungono i Balcani attraverso il Canale d'Otranto.

Per ciò che concerne le rotte migratorie, la principale in Molise è rappresentata dalla zona del Promontorio del Gargano, utilizzata soprattutto come ponte per l'attraversamento dell'Adriatico.

In seguito ad uno studio della cartografia (Regione Molise) sulla idoneità del SIC ad accogliere le specie faunistiche tutelate dalla Direttiva è scaturito che risultano idonee (con valori medio-alti) in relazione alla tipologia di uso del suolo e/o habitat le seguenti:

Lupo, Vespertilio maggiore, Riolfo maggiore e minore, Coturnice, Gracchio corallino, Balia dal collare, Gufo reale, Falco pellegrino, Aquila reale.

Data la limitata estensione della stazione di taglio, la rotta migratoria e l'habitus trofico e riproduttivo, le specie non subiranno interferenze significative.

4. Progetto di taglio

Premessa fondamentale alla presentazione del Piano di taglio è la descrizione ed il rispetto del Piano di Gestione del Sic che prevede quanto segue:

A) Misure Incentivazione

B) Misure Regolamentazione

A)

IN 01 - Allungamento turni nella gestione dei cedui: E' incentivato l'allungamento dei turni di almeno 10 anni rispetto al turno minimo delle P.M.P.F. in vigore.

IN 02 - Aumento della biodiversità specifica e strutturale: Interventi di rinnovazione che garantiscano la biodiversità dello strato arboreo.

IN 04 - Ceduazioni con matricinatura non uniforme: Ceduazioni con matricinatura per gruppi, prevedendo un rilascio di almeno il 20% della dendromassa presente.

IN 05 - Forme integrate ceduo – fustaia: Mosaicizzazione degli interventi, con alternanza di zone a ceduo, zone ad alto fusto e boschi a evoluzione naturale/guidata. L'azione interessa gli habitat forestali governati a ceduo. L'azione si concretizza prevedendo all'interno della zona d'intervento almeno un 10% a libera evoluzione e almeno un 20% di zone in conversione tramite avviamento.

IN 08 - Incentivazione delle conversioni ceduo-fustaia: Incentivazione della conversione dei cedui in fustaie attraverso il metodo dell'avviamento, su superfici inferiori ai 10 ettari/corpo.

IN 15 - Incentivi volti a favorire l'evoluzione naturale degli arbusteti: "Realizzazione di interventi per favorire la successione verso formazioni forestali.

Lo scopo è di fare evolvere gli arbusteti di origine secondaria verso formazioni forestali afferenti ad habitat di particolare valore naturalistico (All. I Dir. 43/92/CEE), prevedendo esclusivamente interventi per favorire la rinnovazione forestale."

IN 18 - Sospensione degli interventi: E' incentivata la sospensione di qualsiasi intervento selvicolturale su zone con pendenza superiore al 70%.

B)

RE 05 - Interventi di rinnovazione che garantiscano il mantenimento dell'habitat: "Obbligo di attuare sistemi di rinnovazione che garantiscano la rinnovazione delle specie caratterizzanti l'habitat.

In generale si prevedono i seguenti criteri: la ceduazione è da limitare negli habitat 9210 e da evitare negli habitat 9220."

E' prevista la conversione in fustaia. Proprio l'età del bosco è un parametro fondamentale per definire i possibili scenari di gestione delle faggete: infatti, come rilevato sperimentalmente, le ceppaie di faggio hanno una capacità pollonifera che tende a esaurirsi una volta superati i 40-50 anni dal taglio precedente. Per la maggior parte delle faggete perciò non è più tecnicamente possibile riprendere il governo a ceduo, a meno di degradare il bosco; sono invece praticabili e remunerativi, grazie alle ingenti masse legnose accumulate, interventi selvicolturali che assecondino l'evoluzione dei popolamenti verso la fustaia così come previsto anche dal Piano di Gestione del SIC.

RE 06 - Limitazione ai sistemi di esbosco: È vietato l'uso di trattori al di fuori delle strade e delle piste forestali nelle zone con pendenza superiore al 40%.

Non vi sono zone di pendenza nella Stazione superiori al 40% di pendenza.

RE 07 - Limitazione all'intensità degli interventi di utilizzazione forestale:

Gli interventi di utilizzazione forestale non possono ridurre la copertura forestale al di sotto del 50%.

E' stato rispettato il limite minimo di copertura, si veda nel seguito.

RE 19 - Regolamentazione relativa ad interventi di rinnovazione che garantiscano il mantenimento dell'habitat: "Obbligo di attuare sistemi di rinnovazione che garantiscano la rinnovazione delle specie caratterizzanti l'habitat. La tipologia di azione va diversificata in relazione all'habitat

In generale, la ceduzione è da limitare negli habitat 9210 e da evitare negli habitat 9220. Per gli habitat 92A0 e 91AA, i tagli di rinnovazione delle fustaie coetaneiformi sono consentiti solamente se la superficie dell'habitat è stata considerata ottimale."

La ceduzione sull'habitat 9210 è stata limitata rilasciando oltre il 55% di dendromassa asportabile. Si veda nel seguito.

RE 23 - Rilascio degli individui arbustivi: "Devono essere rilasciati gli individui arbustivi su almeno il 10% delle zone sottoposte a interventi selvicolturali."

I pochissimi individui arbustivi verranno rilasciati sul 10% della superficie di taglio.

RE 24 - Rilascio piante grandi: "Rilascio di individui arborei di diverse classi di età con rilascio del numero specificato di piante/ha tra quelle di maggiori dimensioni, indipendentemente dallo stato vegetativo e dalla specie. Due piante/ha negli habitat 91AA, tre piante/ha negli habitat 91L0, **cinque piante/ha negli altri habitat.**"

Sono state rilasciate 3 piante (su 2235 mq: area di taglio) tra quelle di maggiori dimensioni.

RE 25 - Rilascio piante morte: "Non possono essere abbattuti gli alberi morti ancora in piedi e non può essere asportato il legno morto a terra. Possono essere abbattuti e asportati gli alberi morti con diametro superiore ai 20 cm qualora superino il valore di 5 elementi a ettaro."

Non sono state individuate piante morte in piedi, non verrà asportato legno da terra.

RE 26 - Rilascio specie secondarie: All'interno degli habitat forestali dovranno essere rilasciati tutti gli individui di buon portamento e di buona vigoria appartenenti a specie autoctone sporadiche (con diffusione inferiore al 20%).

Sono stati rilevati e rilasciati: un pero selvatico, un olmo ed una quercia (uniche specie estranee ed autoctone che fanno parte del popolamento).

Nella scelta delle piante da rilasciarsi e sulla forma di allevamento da avviarsi per le stesse oltre che per tutte le altre prescrizioni di Polizia Forestale, si è tenuto conto oltre ovviamente della forma di allevamento palesata dal bosco al momento del sopralluogo (cenosi già avviata verso l'alto fusto) oltre che tutte le Misure di Incentivazione e Regolamentazione prima elencate come si può evincere da quanto riportato nel seguito.

La proprietà della Sig.ra D'Andrea, individuata al Foglio 10 particella 148 del Comune di Roccamandolfi (CB), è individuabile a cavallo dei territori di Roccamandolfi e Longano e si estende per una superficie catastale di circa 6660 mq ad un'altitudine che varia dai 1172 a 1185 m s.l.m.

La stessa ricade all'interno dell'habitat prioritario 9210 del SIC IT7222287 - La Gallinola – M. Miletto – Monti del Matese (dotato di Piano di Gestione) e nell'IBA 124 Matese. La superficie proposta per l'intervento di taglio è attualmente governata a ceduo matricinato ed il relativo soprassuolo è formato nella totalità da soggetti di Faggio (*Fagus sylvatica*). L'altezza dendrometrica delle piante adulte è di circa 18 metri (media, varia da 8 a 22 circa), l'età presumibile della stazione è di 60 anni. La vegetazione del sottobosco risulta essere pressochè assente come caratteristico dei boschi di faggio; lo strato arbustivo, sviluppato soprattutto nei pressi di chiarie e lungo il margine del bosco, è composto per

lo più da felci, biancospino e specie appartenenti al genere Rubus.

Molte piante di faggio si presentano affette da patologie causate da basidiomiceti che ne hanno provocato il distaccamento della corteccia a livello basale del fusto ed il conseguente declino.

Si è proceduto preliminarmente all'individuazione dei confini della sezione boschiva; gli stessi sono stati battuti con dispositivo gps (sono stati definiti, ripercorsi e riconosciuti dalla proprietaria) portatile e le relative coordinate sono state poi riportate su ortofoto tramite Google Earth. Si riportano le stesse nel seguito:

1 - Lat 41.49502484 Lon 14.29796509

3 - Lat 41.496100 Lon 14.29807920

4 - Lat 41.49490990 Lon 14.29824973

5 - Lat 41.4980699 Lon 14.29867319

6 - Lat 41.49502484 Lon 14.29796509

7 - Lat 41.49507840 Lon 14.298668706

7a - Lat 41.4951390 Lon 14.2984480

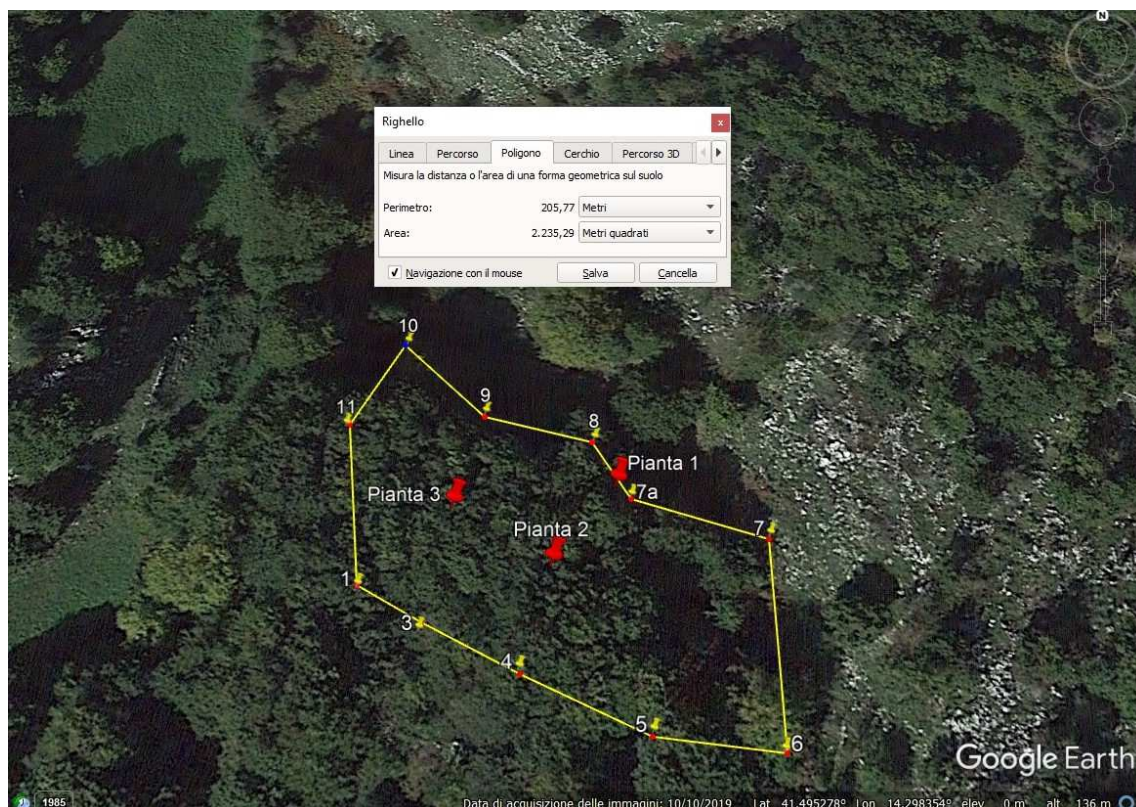
8 - Lat 41.495226 Lon 14.298385

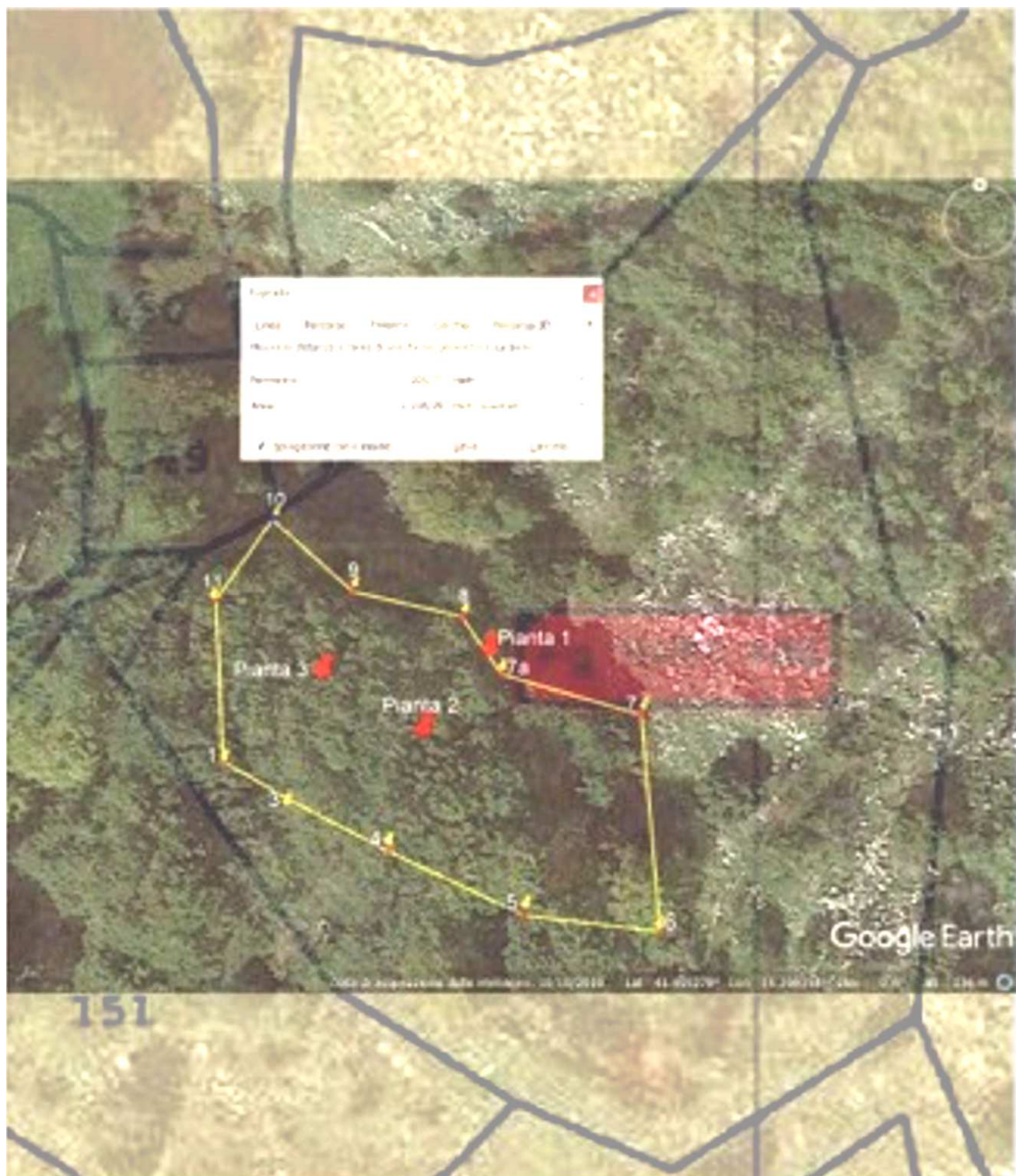
9 - Lat 41.495270 Lon 14.298182

10 - Lat 41.49538942 Lon 14.29802614

11 - Lat 41.49525550 Lon 14.29792239

Tramite la congiunzione dei punti materializzati, è stata poi misurata l'effettiva area poligonale di taglio risultata pari a 2235 mq.





Riporto del rilievo su particellare.

Ciò che balza immediatamente agli occhi è che dell'intera superficie particellare e cioè 6660 mq ne verrà tagliata solo una parte; ciò per due motivazioni: la prima è che è più

comodo effettuare il taglio su detta superficie delimitata (fattori orografici e densità di popolamento) e secondo per rilasciare all'interno della particella più fitomassa possibile, ciò al fine anche di mitigare l'operazione di asportazione (al di là di quanto dettato dal Piano di Gestione).

Al fine del compimento delle operazioni e dell'effettuazione del calcolo dendrometrico si è ricorso al cavallettamento totale dei soggetti presenti all'interno dell'area delimitata; le classi diametriche ed il numero di soggetti rilevati vengono di seguito riportati:

Classi diametriche rilevate in cm	Numero soggetti presenti su intera superficie di taglio	Numero soggetti individuati per il taglio
0 - 5	12	9
10	47	35
15	8	6
20	40	28
25	32	20
30	31	19
35	27	15
40	32	21
45	8	6
50	3	2
TOT	240	TOT 161

La cenosi risulta essere disetanea ed ascrivibile al rilascio dell'ultimo taglio e la differenza di accrescimento tra le matricine di dimensioni maggiori è dovuta ai differenti caratteri stazionali pur essendo la particella di dimensioni ridotte. Ovviamente i soggetti con diametro di gran lunga inferiore sono rappresentati da semenzali (comunque pochi, il bosco sta andando verso un processo di stasi).

Dal punto di vista operativo è dunque previsto nel corso del mese di Marzo – Aprile, riprendendo poi in luglio fino all'autunno c.a.:

- il taglio, l'allestimento e l'esbosco di circa 830 mc di legna da ardere così come da calcoli riportati nel seguito ed a pagina seguente:

Volume stimato Fusto e rami grossi (dm3) su soggetti preposti al taglio	Fitomassa stimata Fusto e rami grossi (KG)
77,4	36,9
1393	840
688,8	431,4
7442,4	4709,6
8296	5268
12008	7638
13615,5	8668,5
26201,7	16690,8
9000	6037,2
4287,8	2733,4
83010,6 dm3	53053,8 kg
830,106 m3	53,0538 Ton

Classi Diametriche	Numero soggetti da rilasciarsi su intera superficie di taglio (2230 mq circa)	Volume stimato Fusto e rami grossi (dm3) su soggetti da rilasciarsi
0 - 5	3	25,8
10	12	477,6
15	2	229,6
20	12	3189,6
25	12	4977,6
30	12	7584
35	12	10892,4
40	11	13724,7
45	2	3000
50	1	2143,9
TOT	79	46245,2 dm3
		462,452 m3

Relativamente ai soggetti rilasciati è da menzionare che la buona pratica di avviamento all'alto fusto indicherebbe in 400-500 piante ad ha il numero di piante che dovrebbero restare in piedi ma considerato che la stazione è da considerarsi quale già avviata verso l'alto fusto (circa 60 anni di età), è congruo pensare che siano sufficienti anche solo 350 piante ad ha per lo scopo. Pertanto:

350 piante ettaro	
Superficie di taglio 2235 mq	
350: 10000 = X : 2235	
X =	79

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriwo N. 48432/2022 del 14-03-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriwo N. 48432/2022 del 14-03-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriwo N. 48432/2022 del 14-03-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriwo N. 48432/2022 del 14-03-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriwo N. 48432/2022 del 14-03-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriwo N. 48432/2022 del 14-03-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arriwo N. 48432/2022 del 14-03-2022
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

	Valori Area chioma (mq) relativa alle														
Classi	classi diametriche secondo la tabella						Valori dendrometrici per Faggio					Valori per Faggio			
	per la Specie Faggio					Altezza rilevata m						Fitomassa Fusto e rami grossi (KG)			
5		2,8				8		8,6					4,1		
10		2,8				10		39,8					24		
15		6,2				13		114,8					71,9		
20		11,1				17		265,8					168,2		
25		17,2				17		414,8					263,4		
30		24,8				18		632					402		
35		33,8				19		907,7					577,9		
40		43,9				20		1247,7					794,8		
45		55,7				20		1500					1006,2		
50		68,8				22		2143,9					1366,7		

Ai fini dell'allestimento e dell'esbosco si menziona (si vedano anche ortofoto riportate in precedenza) che la particella confina ad ovest con una comunale asfaltata (oltre un'altra interpoderale che funge da tragitto tra la particella, imposto, e la comunale stessa) che si ricollega subito con Via Acquabona la quale collega Roccamandolfi con Longano; è pertanto possibile trasportare gli allestimenti sia in provincia di Campobasso che di Isernia e sfruttando la viabilità esistente senza la creazione di altre piste. Motivo per cui non saranno creati nuovi stradelli e non saranno necessari mezzi cingolati che producono fenomeni di compattamento del suolo.

Allo scopo di convertire il governo da ceduo in alto fusto, si è proceduto alla designazione delle matricine da rilasciarsi (tra i quali anche soggetti delle classi diametriche maggiori a sviluppo indefinito circa 62 piante con diametro superiore ai 20 cm) le quali sono state contraddistinte con un circoletto rosso all'altezza di circa 1,30 m dalla base del fusto; gli stessi sono risultati essere i soggetti migliori poichè gli altri non si prestavano per vigoria, fitopatie o portamento. Infatti si consideri anche che pur forzando, intensità eccessive di matricinatura costringono spesso a reclutare allievi che mal si prestano (soprattutto per eccessiva snellezza, con conseguente maggiore probabilità di stroncamento da vento e/o neve bagnata, e per ridotta capacità di fruttificazione) a svolgere la funzione di matricine (La Marca, 1991).

Pertanto le stesse sono scelte tra quelle più vigorose.

Le future giovani piantine (i cosiddetti "semenzali") che si origineranno e riusciranno ad affermarsi daranno origine alle piante adulte ciò in linea con interventi di miglioramento forestale che consistono in tagli di conversione all'alto fusto del ceduo, con i quali viene rilasciato il pollone (o i polloni) migliori per ogni ceppaia in modo da far assumere al popolamento l'aspetto di una fustaia, pur essendo i fusti di origine vegetativa. In tal modo si accelera il processo naturale di passaggio alla fustaia, che segue l'abbandono dei boschi cedui.

Tutto il legno morto andrà rilasciato in bosco e si ribadisce il divieto assoluto di

asportazione di ramaglie e scarti post-taglio all'interno della particella, come previsto anche dalle misure di conservazione del SIC.

Sono state rilasciate 3 piante (su 2235 mq: area di taglio) tra quelle di maggiori dimensioni che si contraddistinguono per vigoria, fitopatie o portamento indipendentemente dallo stato vegetativo e dalla specie.

RE 24 - Rilascio piante grandi: "Rilascio di individui arborei di diverse classi di età con rilascio del numero specificato di piante/ha tra quelle di maggiori dimensioni, indipendentemente dallo stato vegetativo e dalla specie. Due piante/ha negli habitat 91AA, tre piante/ha negli habitat 91L0, cinque piante/ha negli altri habitat."

Segue documentazione cartografica delle tre piante (faggio) rilasciate a sviluppo indefinito e da contrassegnarsi con un cerchio rosso attorno ad un puntino rosso. Le stesse sono state inoltre georeferenziate; le relative coordinate vengono riportate nel seguito:

Pianta 1	Pianta 2	Pianta 3
Lat. 41.49515426°	Lat. 41.49504251°	Lat. 41.49512638°
Long. 14.29842141°	Long. 14.29830305°	Long. 14.29812569°



Il volume legnoso presente e ritraibile è stato infine stimato tramite l'utilizzo delle equazioni funzionali delle tavole di cubatura a doppia entrata adottate per la realizzazione del più recente Inventario Forestale Nazionale Italiano (IFNI) (Tabacchi et al., 2011).

Con l'intervento appena descritto si andrà pertanto a soddisfare quanto previsto dalle misure di conservazione e prescrizioni previste per il SIC specifico.

Segue documentazione fotografica.



In alto punto di accesso alla Stazione di taglio, in basso base dei fusti danneggiati dall'attacco di basidiomiceti (agenti di carie).



Fusto di faggio attaccato da basidiomiceti nella parte basale, si notino i carpofori e la corteccia distaccatasi dal fusto.



Fusti di origine vegetativa generatisi da matricine





In alto superficie della particella non interessata dal taglio e comunque rilasciata, in basso
soggetti contrassegnati ai fini del rilascio





Vecchia matricinatura effettuata per gruppi d'età.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☐ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- V Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere**
- V Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere**
- V Documentazione fotografica ante operam**

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- V Altri elaborati tecnici: Si veda Relazione riportata in alto**
- ☐ Altri elaborati tecnici:
- ☐ Altri elaborati tecnici:
- ☐ Altro:
- ☐ Altro:

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)

Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della **Condizioni d'Obbligo?**

- V Si**
- ☐ No

Se, **Si**, il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.

Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: Misure di conservazione - D.G.R. N. 536 del 28/12/2017

Condizioni d'obbligo rispettate:

- RE 05 - Interventi di rinnovazione che garantiscano il mantenimento dell'habitat
- RE 06 - Limitazione ai sistemi di esbosco
- RE 07 - Limitazione all'intensità degli interventi di utilizzazione forestale
- RE 19 - Regolamentazione relativa ad interventi di rinnovazione che garantiscano il mantenimento dell'habitat
- Re23 - Rilascio degli individui arbustivi
- RE24 - Rilascio di piante grandi
- RE 25 - Rilascio piante morte
- RE 26 - Rilascio specie secondarie



		Se, No , perché:		
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	V NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI V NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> SI V NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? V SI <input type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto: E' previsto, in maniera del tutto temporanea, il deposito (imposto) del legname tagliato ed allestito; lo stesso troverà ubicazione presso la stessa particella e sarà accessibile tramite la viabilità esistente.		
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input type="checkbox"/> SI V NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale? <input type="checkbox"/> Si V No		Se, Si , descrivere:		
Specie vegetali	E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali? V SI	Se, Si , descrivere: Si legga Relazione specifica riportata in alto		

	<input type="checkbox"/> NO		
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p>V SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>		<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>V NO</p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Specie animali	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p>V SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p>V NO</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p>Se, Si, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate:</p>	
Mezzi meccanici	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: Pala meccanica per l'esbosco e altre operazioni di spostamento del legname. ➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori): Camion e trattore per le operazioni di carico e trasporto del legname. ➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Fonti di inquinamento o produzione di rifiuti	<p>La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p>	<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO</p> <p>Descrivere: Non vi sarà alcuna produzione di rifiuti e l'unico tipo di inquinamento sarà dato da quello acustico, allo scopo verranno utilizzati mezzi a norma sulle emissioni acustiche e gli interventi verranno sospesi nei mesi di aprile (metà), maggio e giugno al fine di non disturbare nel corso del loro periodo riproduttivo l'avifauna, insetti e altri animali che frequentano i luoghi come descritto anche all'interno della Relazione.</p> <p>Classe acustica I - Aree particolarmente protette</p> <p>Periodo Diurno 45 – 50 db</p> <p>Periodo Notturno 35 – 40 db</p> <p>Lo stesso dicasi per l'emissione di gas di scarico provenienti dai mezzi. Il disturbo sarà limitato nel tempo e transitorio.</p>	
Interventi edilizi Per interventi edilizi su strutture preesistenti Ripartire il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Manifestazioni Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.		<div> <div> ➤ Numero presunto di partecipanti: ➤ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ➤ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ➤ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: </div> <div> </div> </div>	
Attività ripetute L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No		Descrivere:	



La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A? <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se, Sì, allegare e citare precedente parere in "Note".	Possibili varianti - modifiche: Note:
--	--

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

Descrivere: E' previsto il taglio, l'allestimento e l'esbosco nei mesi di marzo, aprile (metà), luglio - dicembre c.a. al fine di tutelare i periodi riproduttivi delle specie di interesse come già sopra citato ed anche in Relazione il tutto compatibilmente con i termini della stagione silvana.

Leggenda:


- ☐ T - Taglio
- ☐ A - Allestimento.
- ☐ E - Esbosco

Anno: 2022 Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.			T	T				T	E	E	E	E	E
2° sett.			T	T				T	E	E	E	E	E
3° sett.			T					A	E	E	E	E	E
4° sett.			T					A	E	E	E	E	E

Anno: ____ Gennaio Febbraio Marzo Aprile Maggio Giugno Luglio Agosto Settembre Ottobre Novembre Dicembre

1° sett.	
2° sett.	
3° sett.	
4° sett.	

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
D'Andrea Maria	D'Andrea Andrea	 	Isernia 09/02/2022

DOTTORE AGRONOMO
ANDREA
D'ANDREA